

Episodio di Piazza Garibaldi, Esine, 06.02.1945

Nome del Compilatore: Andrea Cominini e Chiara Dogliotti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Piazza Garibaldi	Esine	Brescia	Lombardia

Data iniziale: 06/02/1945

Data finale: 06/02/1945

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1				1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Bortolo Bigatti, nato a Esine il 21 febbraio 1945

Altre note sulle vittime:

Partigiano della "Brigata Lorenzini" della divisione "Tito Speri" delle Fiamme Verdi di Valle Camonica

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica:

Bigatti Bortolo, già arrestato nel dicembre 1944 dai Tedeschi del comando della Waffenschule Oberbefehlshaber Südwest di Boario Terme, viene scovato dal maresciallo Maraun e da diversi soldati, forse grazie ad una delazione, nell'osteria Rebaioli di Esine, verso le 20.15. Legato e condotto per le vie del paese alla ricerca di compagni partigiani, giunge insieme ai Tedeschi presso la propria abitazione che viene perquisita e messa a soqquadro. Trovato un mitra modello Beretta Mab38 sotto il suo letto, Bigatti viene quindi condotto in piazza Garibaldi. I Tedeschi cercano di caricarlo sul loro camion, ma il ragazzo si rifiuta di salire. A questo punto viene freddato da un colpo d'arma da fuoco che lo colpisce in pieno volto.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con arma da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Bortolo Bigatti venne legato con manette e una catena ai polsi e spintonato per le vie del paese.

Tipologia:

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Waffenschule Oberbefehlshaber Südwest del comando locale di Boario Terme.

Nomi:

Maresciallo Werner Paul Maraun e truppa. Sulla base di testimonianze di singoli.

ITALIANI**Ruolo e reparto**

Spie non identificate.

Nomi:**Note sui presunti responsabili:**

Maresciallo Werner Paul Maraun (Berlino 23/05/1914 – Esine 28/04/1945)

Estremi e Note sui procedimenti:

Processo verso ignoti con sentenza della procura Militare di Verona del 05/12/1968 attestante il non doversi procedere per essere rimasti ignoti i militari tedeschi che commisero il reato.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

*Lapide in piazza Garibaldi ad Esine (1955)
"In questa piazza, con l'umile ma eroico sacrificio della sua vita, Bortolo Bigatti (Fiamma Verde) il 5 febbraio 1945 univa il suo nome alla fulgida schiera dei martiri della libertà."*

Musei e/o luoghi della memoria:

Museo della Resistenza in Valgrigna, presso i locali del municipio di Esine.

Onorificenze

Medaglia Commemorativa della Guerra 1940 – 1943 (3 campagne - 1943-1944-1945).

Commemorazioni

Ogni 6 febbraio, piccola cerimonia in ricordo dell'accaduto.

Note sulla memoria

Non è mai emerso un nome definitivo ad identificare la spia che segnalò ai tedeschi la presenza di Bortolo Bigatti nell'osteria. Negli anni dal dopoguerra ad oggi vi furono molte ipotesi ma mai nessuna confermata.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

“La neve cade sui monti – Dal diario di un ribelle”, Tani Bonettini, 1975, El Caròbe

Fonti archivistiche:

Archivio storico della Resistenza e dell’età contemporanea di Brescia

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Quasi sempre, dalle testimonianze, emerge il fatto che, la sera dell’uccisione di Bortolo Bigatti, fossero presenti anche elementi della G.N.R. del vicino comando di Breno. Dai documenti non risulta invece alcuna presenza di militari italiani. Tra i tedeschi sembra ci fossero italiani con divise germaniche.

VI. CREDITS

Andrea Cominini